Giovedì 30 Aprile 1896

Udine - Anno XIV - N. 102.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . » 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

La riapertura del Parlamento

ROMA, 28 aprile.

Mentre si rispalancano i battenti di Montecitorio, e sull'ampio portone del palazzo dove ha sede la Camera dei deputati torna a sventolare la bandiera nazionale, non parmi inopportuno accennare alle previsioni che si fanno sui prossimi lavori parlamentari.

Se le assemblee possono elevarsi ad eccelse sommità, rimangon pur sempre composte di uomini, che non riescono sempre a spogliarsi delle piccinerie e delle meschinità inerenti alla nostra natura. Così è indubitato, che questo primo periodo di ripresa del lavoro parlamentare sarà turbato da attacchi personali, da reciproche denigrazioni, e da minaccie di scandali; strascico ormai indispensabile alla caduta di ogni Gabinetto, nel paese retto a forma costituzionale, così liberamente come il nostro. Ad aggiungere maggior esca al fuoco è venuta la pubblicazione dei documenti del *Libro Verde*, così come li avevano preparato l'onor. Crispi ed il barone Blanc, fatta dal *Jour* di Parigi.

Ecco un nuovo titolo — dicono gli assetati di scandali — per mettere sotto processo l'on. Crispi ed il suo Ministero, quasi che il capo del passato Gabinetto venisse a guadagnarvi qualche cosa dalla pubblicazione di quei documenti fatta a Parigi tre giorni prima di quando verranno egualmente pubblicati nel *Libro Verde* del nuovo Ministero, con quelle aggiunte che il marchese Di Rudinì ed il duca Caetani avranno creduto bene di farvi, sia per gli avvenimenti svoltisi nel periodo di tempo a cui i documenti Crispi-Blanc si riferiscono, sia per gli avvenimenti successivi, dei quali alla caduta del precedente Ministero non si avevano ancora elementi sufficienti da sottoporre al giudizio del Parlamento e del pubblico.

Del resto, la pubblicazione del *Jour* — come avrete osservato — ha una eccezionale importanza quale storia retrospettiva, ufficiale e documentata, ma nulla più; poichè, salvo rarissime eccezioni, viene a confermare quanto già si sapeva.

Voler imbastirvi sopra un secondo processo per sottrazione di documenti — quasi che non fosse stato sufficiente quello pei documenti della Banca Romana — è semplicemente ridicolo.

Il chiasso che si farà intorno a questa pubblicazione si collegherà alla questione complessa delle responsabilità per la campagna d'Africa, che verrà sollevata entro la Camera dall'on. Cavallotti, insistendo perchè lo svolgimento della sua interpellanza sulle responsabilità politiche abbia la precedenza su tutte le altre questioni.

Secondo l'on. Cavallotti ed i suoi amici, il processo Baratieri non dovrebbe limitarsi alla ricerca delle sole responsabilità militari, ma dovrebbe andar oltre, molto più a fondo, e condurre all'accertamento di responsabilità più gravi, di quelle cioè che peserebbero sul Governo. Essi fidano di avere alleato in questa impresa lo stesso Baratieri, che, come a suo tempo si lasciò andare a sfoghi poco favorevoli pel Ministero coi giornalisti presenti al quartier generale, non mancherà ora di cercare, almeno così essi credono, una via di scampo, riversando la colpa e la responsabilità dell'accaduto su chi aveva la direzione suprema della politica africana.

Quasi a far *pendant* a questo genere di discussioni, fuori di Montecitorio si minaccia una ripresa di «Storie meravigliose» di bubbà memoria, che sarebbero una *seconda* edizione pel proprietario del *Popolo romano*, che — si sa — non nutre troppa simpatia pel capo dei radicali, e un'edizione originale pel proprietario della *Tribuna*, il quale ieri sera stampava che non entrerebbe col «signor Felice Cavallotti in una polemica che sporcherebbe le mani, ma si limiterebbe a deferirlo ai tribunali quando si decida ad uscire dagli equivoci.»

La parte seria e proficua delle discussioni parlamentari, se sarà possibile, avverrà prima sui provvedimenti per la Sicilia e poi sui bilanci.

L'opposizione, che si stringe attorno all'on. Sonnino, è in voce di combattere il provvedimento preso dal Governo colla nomina di un commissario civile per la nostra isola maggiore.

Se lo farà, avrà certo argomenti migliori che non siano i principii unitari e nazionali, che, consolidati da 36 anni di prove d'ogni specie, nessuno considera più in alcun pericolo, mentre è noto che il provvedimento, anche per le restrizioni che circondano il mandato del commissario civile, non ha altro scopo all'infuori di quello di rimediare alle malandate condizioni amministrative della Sicilia, dalle quali derivarono tutti i mali che nelle forme più acute e pericolose hanno afflitto la patriottica isola.

Dopo tutto poi devesi considerare che mentre il provvedimento governativo affronta il problema siciliano, si limita anche ad un esperimento di un anno, sui cui risultati, se saranno buoni, anche gli oppositori non potranno fare a meno di riconoscerlo e di approvarlo.

Auguriamoci che sia poco il tempo che Camera e Governo dedicheranno alle questioni accennate nella prima parte di questa lettera, e molto quello che impiegheranno in discussioni veramente proficue ed atte a migliorare le sorti del paese sia finanziariamente sia economicamente.

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

La guerra contro Menelik.

Roma 29 — Assicurasi che fra gli ultimi rapporti del generale Baldissera ve n'è uno nel quale è detto che la miglior guerra da farsi a Menelik è la diplomatica, cagionandogli cioè difficoltà interne, che non solo lo pongano nell'impossibilità di attaccarci, ma lo obblighino a venire a patti con noi.

Intorno a Makalè.

Roma 29 — Nostri informatori spintisi fino a Makalè, affermano che questa località è sempre occupata dal nemico, ma si ignora se siano i soldati dei ras Ghinghiè e Darghiè, oppure l'esercito di Makonnen, di cui non si hanno notizie positive.

Gli informatori dicono di sapere che il Negus aspetterà l'ottobre a Gondar.

Un tenente medico italiano alla cura di 300 abissini.

Roma 29 — Il tenente medico Enrico Cottafavi scrisse alla sua signora annunziandole che egli è ad Axum, colà mandato da Menelik con una forte raccomandazione per l'ecceghiè *Teofilos*, e che è destinato alla cura di trecento feriti abissini colà raccolti. Si dice contento del trattamento, e solo lamenta di essere il *solo* italiano di quella città santa e quindi di essere privo del piacere di potersi consolare col patrio idioma con qualche compagno di sventura.

Il generale Della Rocca a Massaua.

Roma 29 — Si dice che il generale Della Rocca, quantunque di 80 anni, accetterà di recarsi in Africa a presiedere il Tribunale che dovrà giudicare Baratieri, essendo egli l'unico generale d'esercito.

La campagna anglo-egiziana nel Sudan.

Roma 29 — Mentre gli interessati vanno strombazzando che l'Inghilterra ha definitivamente rinunciato alla campagna contro i dervisci, posso assicurarvi che il Foreing Office ha ufficialmente informato il nostro Governo come le truppe pel Sudan partiranno nel prossimo agosto e verranno in maggior parte prese dalle guarnigioni di Malta e di Gibilterra.

L'ABISSINIA.

Mete ed interessi italiani laggiù.
Distruzione di varie leggende.

Quante corbellerie sull'Eritrea e sull'Abissinia non si stampano mai, producendo un concetto errato di quelle parti e dannose leggende!... Come terre maledette, sterili, senza avvenire dipinge l'ira di fazione quelle regioni, senza menomamente curarsi di studiarle od ad arte svisando i giudizi dati da competenti.

Eppure non avrebbe ad esser così, ma *serene ed imparziali* le nozioni date su quelle regioni!

Uno dei cavalli di battaglia degli anti-africanisti è la sterilità, povertà delle terre d'Abissinia; ma perchè non scorrono essi le opere del D'Abbadie, del Reclus, del Rolfs, del Simon, del Munzinger, del Cecchi, del Parisis, del Bianchi, il diario del Nerazzini e la miriade di altre opere che di quelle regioni trattano?

E che cosa si deduce dall'insieme di esse? una ampia regione con tre serie di zone: la calda *(cuollà)*, la temperata *(uoinadega)*, la fredda *(dega)*. Perciò tre serie di climi, tre specie di vegetazioni e produzioni: le tropicali, le temperate, le settentrionali.

Due terzi dell'altipiano sono formati *dai uoinadega* nel quale allignano tutte le piante delle zone temperate, uso Sicilia.

Il resto è *cuollà* (vallate dei fiumi) o *dega* (alte regioni uso Agamè, Oculè Kusai, Lasta, ecc.)

Caratteristica di tanti altipiani è la povertà di alberi; ma gli incendi continui, che nelle razzie e nelle guerre abissine, sono la principale caratteristica di quelle lotte, ne sono le cause; del resto le pendici dei monti e degli altipiani verso le vallate sono a foreste e boschi di olivo selvaggio, di cedri, limoni, tamarindi, kusso, ed altre piante medicinali, ecc. ecc.

Agronomicamente parlando le terre più feraci sono, nel Tigrè, a sud del Mareb; e ciò perchè gli altipiani sono composti la più parte di terre nei *uoinadega*, meno aspro il sistema montuoso, e più vicina la zona delle pioggie periodiche regolari, anzi nel Tigrè meridionale vi sono due stagioni piovose, (la piccola di aprile, la grande di luglio fino a settembre). Ora è notorio che nell'Africa sono le pioggie la fortuna d'una regione.

Nell'*Amhara, Goggiam, Scioa*, poi, questa regolarità delle pioggie è maggiore, e più abbondanti esse. Ne viene che il calore del sole, unito all'elevatezza degli altipiani, all'umidità del suolo produce, raccolti ricchissimi, vegetazione ancora più splendida: invero basta leggere ciò che ne dice il Cecchi, il Massaia ecc. per formarsene un'idea.

Produzioni dell'Abissinia sono: caffè (dal Tigrè meridionale al Caffa); oro (Armatciò e Uolcait) avorio, pelli, cera, piante medicinali, cotone, limoni, cedri selvaggi, canna di zucchero (selvaggia), banani, cereali d'ogni sorta ecc. ecc.

Dati così un'idea *esatta ed imparziale* dell'Abissinia ripeterò che i suoi abitanti *formano un impero* sotto il Negus; ma sono divisi in *galla sottomessi* (Uollogalla, Abiciù ecc.) che, circondano l'oasi etnica degli abissini nello Scioa, e che occupano tutto il territorio sino al Nilo Azzurro, al Basulò, spingendosi, estrema punta al nord, fino al lago Ascianghi e Uogerat, cogli Assebo galla.

Vi sono poi, sotto il Negus, *Afar o Danakil, Sciangalla* o tribù negre, tutte genti non abissine.

Gli *etiopi veri* sono i *tigrini* e gli *ambarigni*, divisi però fra di loro da diversità di favella, da secolari rivalità politiche. Fra di essi, abitano poi gli *Agaù* (Lasta ed Agaumeder) che parlano una lingua a parte; i *Falascia* del Semien, non abissini nè di lingua, nè di religione, i *Kamant*, ecc.

La razza, *etnicamente pura*, che è la più guerriera, coraggiosa, intelligente di Etiopia si è la *tigrina*, abitante, in parte, l'Eritrea, in parte la zona al di là del Mareb.

Gli ambara invece abitanti un territorio più ferace e dal clima più molle, sono meno guerrieri. Il loro sangue è poi incrociato col negro.

Da ciò si vede chiaramente che gli abissini *non formano, come si vuole dare ad intendere un gruppo etnico unico*, ma sibbene un agglomeramento di varie razze, dominate politicamente da quella conquistatrice: l'etiope, *e ciò per mezzo del potere del Negus*.

Tale l'Abissinia ed i suoi abitanti.

* * *

Un altro cavallo di battaglia degli antiafricanisti si è: se gli inglesi avessero trovato quelle terre di loro convenienza non le avrebbero lasciate.

Rispondo con una dimanda: di grazia da che epoca data l'esplorazione *scientifica* dell'Abissinia?... *consultate le date dei viaggi* e vedrete: da dopo la spedizione inglese. Questa percorse *la linea di displuvio* fra il Taccazzè ed il paese degli Afar, e la fece nota alla geografia, perchè prima, così di essa, come della più parte delle terre abissine, le carte geografiche scientificamente fatte portavano il detto: *terre inesplorate*. Ed inesplorati ed incogniti erano i paesi dei Galla e dell'alto Giuba e Uebi; insomma confusa, incerta, quasi sconosciuta era, all'epoca della spedizione inglese, la geografia d'Abissinia.

E mia profonda convinzione che se l'Inghilterra allora avesse avuta la conoscenza delle regioni etiopiche e galla, quale la serie delle più recenti esplorazioni ce la diede, non avrebbe lasciato *certo quel territorio*.

Inoltre l'Inghilterra non poteva certo dominare l'Etiopia coi pochi uomini che vi mandò, e nelle condizioni strane in cui questi si trovavano. Invero leggete le superstizioni dei reggimenti *Indii*, che presero parte alla campagna d'Abissinia, e l'ammattimento e contrarietà che costavano al servizio di commissa-

APPENDICE DEL *FRIULI*

A proposito della BOHÈME

Pubblichiamo due curiosi aneddoti che riguardano Murger, l'autore di *Vie de bohème*, da cui Illica e Giacosa trassero il libretto dell'opera musicata dal Puccini. Il primo racconto è di Teodoro Barrière, che così narrava il suo primo incontro con Murger, quando andò a proporgli di ridurre la *Vie de bohème* per le scene:

Murger abitava in via Gregoire de Tours, in una miserabile soffitta.

Erano le due dopo mezzodì; Murger era a letto.

— Vi chiedo scusa se vi disturbo — disse Barrière — ma io non sapevo... voi siete ammalato?

— Oh no, disse Murger — al contrario, io sto benissimo.

— Allora....

— Allora.... voi conoscete la storia di Epaminonda, che rimaneva a letto allorchè gli si aggiustava la sua tunica, perchè ne aveva una sola. Ebbene, questa storia è la mia; io non ho che un paio di pantaloni, e il portinaio, che è anche il sarto e... fa riparazioni, è occupato a rappezzare i miei... Ecco tutto, ed io sto aspettando....

— Avete pranzato?

— Sì, sì.... ieri...

— Volete che pranziamo insieme? Mangiando discorreremo dei nostri affari...

Murger scosse la testa:

— Non ho.... argenteria...

— Eh! non ci pensate.

E Barrière trasse di tasca uno scudo.

— Diamine, voi siete ricco, voi; lasciate un po' vedere.... Bene. Bisognerà chiamare la portinaia.

Barrière si alzò per trovare il cordone del campanello.

— Oh no — disse Murger. — Non così; in questa casa si hanno tradizioni; prendete una tegola e lasciatela cadere nel vano della scala. Il portinaio conosce questo sistema e verrà subito.

Così Barrière fece, e mezz'ora dopo i due collaboratori discutevano, davanti a un piatto di costolette di maiale, innaffiate da una bottiglia d'Argenteuil, le scene della *Vie de bohème*, che tempo fa a Parigi ottenne la sua duecentesima replica.

.... Un giovinetto di sedici o diciasette anni era arrivato dalla sua provincia a Parigi, con l'unico bagaglio d'una lettera di presentazione per Enrico Murger.

Ma non era molto facile trovarlo, poichè era costretto a cambiar casa ogni due giorni, per sfuggire alle noie degli uscieri.

Infine il provinciale riuscì a sapere che lo avrebbe potuto vedere in un mezzanino di via Neue Bossuet e vi andò.

Al mezzanino trovò una porticina. Nessun campanello. Battè timidamente, ma la porta rimase chiusa. Battè più forte.

Allora udì, proveniente dall'interno, una voce dall'intonatura rabbiosa:

— Eh!... Chi batte?... Chi è?...

Il giovinetto balbettò qualche parola. Una chiave cigolò nella serratura, e la stessa voce di prima aggiunse:

— Aspettate che torno a letto!

Poi, dopo una pausa di qualche secondo:

— Avanti!...

Il giovinetto spinse la porta ed entrò. In sul principio non riuscì a distinguer nulla, perchè le imposte della finestra erano quasi chiuse; ma poi, in quella semioscurità, vide una camera abbastanza vasta, dal soffitto basso, con delle sedie sparse in disordine qua e là, due o tre incisioni appese alle pareti grigie, e, nel fondo, in un angolo, su qualche cosa che rassomigliava ad una cassapanca da anticamera, una testa barbuta che sbucava fuori da un lenzuolo.

Quella testa era di Enrico Murger!

— Aprite la finestra — egli disse al suo visitatore. Questi obbedì, quasi tremando. La luce dilagò nella stanza. Ed allora il poetino vide un uomo in maniche di camicia ed in pantaloni neri, seduto sul damasco rosso di un divano ed avvolto alla meglio in una coperta ed in un lenzuolo. Indubbiamente egli aveva dormito lì senza spogliarsi.

Il giovinetto gli presentò i suoi manoscritti.

Murger li gettò via con un gesto furioso, ma poi, fatto avvicinare quel novellino, gli disse dolcemente.

— Sentite. Io ho quarantaquattro anni. Ho molto lavorato! Ho molto talento! Sono celebre! E voi siete venuto da me perchè ritenete che abbia dell'ingegno e perchè sono celebre. Ora, guardatemi! questa camera, dove ho passata la notte, non è mia; mi è stata... imprestata da un amico, che dorme colla sua amante al piano di sopra. Niente... letto, come vedete. Ne ho uno in casa mia; ma preferisco di non dormire a casa per gli squilli del campanello che mi svegliano di buon mattino... Sono i creditori che mi svegliano a quell'ora. È il macellaio, il fruttivendolo, il fornaio. Essi vogliono il loro denaro. Ed hanno ragione. Non sono ricchi, lavorano per vivere, ed io ho vergogna di non poterli pagare. Avete letto le *Scènes de la vie de bohème*? Sì? Grazie. Che volete? A questo mondo, bisogna ben ridere delle cose tristi. C'è l'amante, la vecchia amante, che si alza prima di voi ed incomincia a brontolare: «Su, alzati, poltrone, muoviti, occupati di qualche cosa!» Ed ha ragione. Essa sa che non vi sono che due franchi sul caminetto e che bisognerà bene far colazione. E per non sentirmi straziare gli orecchi da' suoi sermoni mattutini, che io preferisco di dormire a casa di un amico... Ah! Sì, comprendo la vostra sorpresa. Le mie commedie, è vero? I miei libri, eh? Infatti, guadagno del denaro! Ho venduto la *Vie de bohème* per... cinquecento franchi. Ora non vi stupirete più se vi ripeterò che ho dei debiti. Come, altrimenti, avrei vissuto? La *Revue des Deux Mondes* non mi dà, per ogni romanzo, che trenta franchi. Confessate, via, che voi pensavate di trovarmi alloggiato come un principe e vestito di stoffe orientali!

— Ma io, maestro...

— Ascoltatemi. Io dormo sopra un divano come il domestico, che attende il suo padrone di ritorno dal Circolo, e devo al portinaio della casa di faccia la rappezzatura del mio soprabito, che indosserò fra poco per andare a far colazione... a credito, alla vicina birraria. Ah! so bene quello che voi malignate. Che importa la miseria, quando c'è la gloria! La gloria? Ma, ragazzo mio, la gloria... non esiste. Si è conosciuti, sì; si è anche famosi, se volete; c'è della gente, che, quando voi passate, vi indica a nome; e, sulle banchine della galleria dell'Odèon, dei giovinotti che non hanno denari per comprare i vostri libri, passano il loro tempo a... sfogliarli. Ma tutto questo non mi procura affatto il piacere che voi credete. Voi non potete immaginare tutto il livore

riato queste superstizioni, o datemi torto se potete.

Che poi l'Abissinia sia un buon boccone, non lo dimostrano *forse ora* gli intrighi *franco-russi* contro di noi? per *un osso non si litiga.*

***

Premesso tutto ciò, visto che Menelik ci schiaffeggia e imprigiona persino i nostri ambasciatori (è vero che ai partigiani della pace pare sia un nonnulla ciò) e la guerra, se non siamo gli ultimi dei vili, è necessaria, quale è la nostra meta politica alla quale dobbiamo tendere?

Al mio debole parere è questa: 1. distruzione dell'autorità imperiale — 2. frazionamento dell'Abissinia in tanti *piccoli Stati, semindipendenti, confederati* sotto l'Italia — 3. nostro dominio diretto sulle zone strategiche principali e costruzione nelle stesse di forti all'europea, ecc. — 4. il disarmo, per quanto si può, degli abissini.

Lasciando una certa indipendenza ai capi di piccoli Stati, disarmando gli abitanti, nei punti principali avendo forti noi otterremo: 1. di dominare gli abissini — 2. di attirare nel nostro esercito coloniale le teste più balzane, gli individui più guerrieri dell'Abissinia — 3. possibile, anzi certo, lo *sviluppo agricolo* commerciale dell'Abissinia.

Che dice invero il Reclus della *potenzialità agronomica* d'Etiopia? « Se « le terre coltivabili d'Abissinia *fossero* « utilizzate *come lo sono* quelle delle « colonie *europee* le più *produttive*, gli « altipiani etiopici potrebbero fornire di « caffè e di china i mercati mondiali, e « le vallate degli avanmonti potrebbero « rivalizzare cogli Stati Uniti per la « coltura del cotone ». Ma come volete ciò s'ottenga collo stato di guerra e lotte continue che distinguono l'impero del Negus? Necessita di una mano forte che imponga la pace ai vari capi, e questa mano non può essere che quella di una potenza europea. Delle potenze d'Europa l'unica che abbia sacrosanti diritti, riconosciutile dalla diplomazia, sull'Etiopia, è l'Italia. Ora ad essa la missione di far vedere a quel ciattrone di *Menelik* che cosa sia la nostra potenza; ora ad essa il portare nelle terre d'Abissinia la pace, e poi aprire quelle fertili zone alla emigrazione nostra.

Ma, sta a *vedere* che mi sono errato, e *perchè?*...

Tutta la pleiade di viaggiatori francesi, tedeschi, inglesi, persino russi (taccio degli italiani benchè numerosissimi) che così descrissero l'Abissinia era una serie di allucinati e visionari. Chi conosce perfettamente l'Abissinia sono i nostri *antiafricanisti*, dei quali i più d'Africa non hanno nemmeno vista la carta.

Un ex-militare.

L'antisemitismo e i preti in Austria

Il perchè del movimento e i rimedi.

Il Vaticano e l'antisemitismo

A proposito della lotta fra i *clericali-antisemiti* e il Ministero *Badeni*, e della ripetuta elezione del Lueger a *borgomastro di Vienna, scrivono* da quella città:

« Osservate: in tutti i paesi dove il clericalismo *impera*, è *florido* l'antisemitismo. *L'Ungheria, che recentemente con tanta energia* si è liberata da *ogni* influsso dei *preti* nelle faccende dello Stato, *non* è rattristata dalla bieca e trista agitazione, della quale non si capisce bene lo scopo, e che non serve che a rafforzare la potenza del clero e a far rivivere gli odii medioevali di religione. Felici quei popoli che han saputo a tempo liberarsi dall'influsso malefico dei cosidetti ministri della sacristia! La missione di predicare il bene, la compiono spargendo l'odio, e coloro che han scaldato in seno la biscia, ne vengono ora morsi crudelmente.

L'Austria è uno Stato per eccellenza favoreggiatore della sacristia. Tutti i suoi ministri da lungo tempo in qua, han dichiarato indispensabile l'educazione *confessionale* della gioventù. L'istruzione religiosa, è obbligatoria anche per i ragazzi e le ragazze che sono *confessionslos*, cioè senza una religione qualsiasi.

I genitori non hanno alcun mezzo di sottrarre i loro figli al potente influsso che i clericali *esercitano nella scuola.*

Gli ebrei vengono istruiti dai rabbini, gli evangelici dai pastori, i cattolici dai preti. A qualsiasi religione appartengano, i sacerdoti sono — per loro natura e per istinto di conservazione — i nemici nati del progresso, della scienza, dell'educazione moderna e razionale.

E' dunque un danno enorme per la gioventù, per gli studi, per l'intelligenza, che la prima giovinezza venga imbevuta di principi *reazionari*, che influiranno poi su tutta la vita. Or non è molto i *clericali volevano* impedire lo studio della *storia naturale* nelle classi superiori, pel motivo che la scienza fa a pugni col dogma e per paura che le anime dei giovani alunni *vengano* strappate alla fede dalle « menzogne » scientifiche!

Dappertutto qui trovate il clericale: nei grandi palagi — dove insuperbisce ogni dì più l'aristocrazia papista — come nella soffitta dei sobborghi; nella scuola, nel collegio, come nella caserma. Gli alti prelati hanno nella pubblica cosa un potente influsso. E l'antisemitismo ha origine nel fanatismo e nella intolleranza religiosa della maggior parte del clero, e lo prova il fatto che *fra i capi antisemiti trovate una quantità di* preti, compresovi *il famoso* parroco Deckert, che *predica dal pulpito*, con l'assenso tacito dell'arcivescovo cardinale, la *distruzione degli ebrei, e che scrive* articoli per provare la veridicità dell'« assassinio rituale ebraico » ed opuscoli per incitare i « buoni cattolici » all'odio più feroce e crudele contro gli israeliti, che, a forza di preghiere, devono finire coll'essere sterminati.

Andate a vedere le elezioni. Chi agita pei candidati antisemiti? Il prete che, col simbolico garofano bianco, gira di casa in casa con le schede.

E fra gli eletti antisemiti anche stavolta, al Consiglio comunale, vedete una *veste nera, decorata del garofano bianco*, simbolo d'odio. Ed è perciò che trovate a Vienna antisemiti di *sette* ed otto anni, perchè *a scuola, dove convengono* alunni *cattolici ed israeliti, si comincia*, con le aste, a *fare dell'antisemitismo.*

Ho sentito parecchie volte dei ragazzetti di nove o dieci anni, cattolici, dichiarare che per nulla al mondo giuocherebbero con un compagno « ebreo ».

Questi dolci e amabili frutti della « educazione religiosa » hanno maturato. Abbiam visto cosa n'è venuto fuori.

Il Consiglio comunale di Vienna, antisemita, è l'atroce imbarazzo nel quale oggi si trova il Governo austriaco.

Questo — allorchè vide le cose farsi serie e la marea clericale antisemita tumultuosamente avanzarsi — si rivolse al Vaticano per averne aiuto. Si voleva — è noto — dal Papa una clamorosa enciclica contro l'antisemitismo, che fu bellamente rifiutata, il che significa che in Vaticano si è antisemiti quanto il dott. Lueger e il meccanico nonchè deputato Schneider.

Siccome tutti i nodi vengono al pettine, eccovi anche questo.

La potenza del clero in Austria, sostenuta dai Governi come una necessità per la vita sociale, ha avuto per conseguenza lo svilupparsi d'un partito rivoluzionario qual'è il partito — si può chiamarlo tale? — antisemita, contro cui non si sa quali mezzi adoperare.

Forse non è lontana l'epoca in cui i Governi, a Vienna, vedranno la necessità impostasi di romperla con le tradizioni clericali, giacchè per frenare il tumultuoso irrompere dell'onda antisemita non rimarrà che un mezzo: imitare l'Ungheria, spezzare l'anello di ferro, ridare la libertà alle coscienze e donare alle intelligenze — turbate dalla superstizione e traviate da una educazione bugiarda e falsa — il libero orizzonte della verità ».

PEI DOCUMENTI AFRICANI

E' veramente comico lo adegno — scrive la *Tribuna* — di cui si fingono compresi i giornali officiosi, per la pubblicazione fatta dal *Jour* di Parigi di alcuni telegrammi scambiatisi *fra il* generale Baratieri e gli *ex-ministri Mocenni*, Crispi e Blanc, nel primo periodo della guerra *africana.*

Parrebbe quasi, a sentirli, che il Ministero avesse pensato di sopprimere quei *documenti!*

Ma il lato più ridicolo della faccenda è questo: che dal fatto che un giornale ha potuto pubblicarli, si vorrebbe dedurre che i documenti furono sottratti ai loro legittimi custodi!

Dio ottimo massimo! Ma se è noto persino ai sassi *di Roma che la* pubblicazione del *Libro Verde* africano era pronta fino dal 5 marzo passato, e che non una ma forse venti copie di esso erano in circolazione fra giornalisti d'ogni partito! Qual meraviglia che ne abbia scorso uno il corrispondente del *Jour?*

Ma, a che perderci in queste quisquilie? *Gli* adegni e le sorprese dell'oggi per la pubblicazione fatta, dicono troppo chiaro che *non si intendeva di farla.*

Ed è in questo proposito, e non nella *corrispondenza* del *Jour*, che dovrebbe ricercarsi e punirsi una colpa!

Una tempestosa riunione anarchica

Rissa fra anarchici e cattolici.

Telegrafano da Parigi, 28:

« Ieri sera l'anarchico Sebastiano Faure tenne a Saint-Etienne, nel teatro dell'*Alcazar*, una conferenza sopra i *Delitti di Dio!!*

Quasi tutti i membri della Lega cat*tolica vi si erano recati per protestare contro* il soggetto della conferenza.

Quando si fu alla costituzione dell'ufficio di presidenza, gli anarchici volevano Dumas, i cattolici Laurent, *direttore* della *Croix*.

Mentre quest'ultimo voleva prendere posto alla presidenza, una bottiglia violentemente lanciata dal banco degli anarchici lo stese esanime al suolo.

È questo il segnale di una mischia.

Cattolici e anarchici si lanciano bottiglie, bicchieri, sedie, panche... Alcuni del pubblico, presi dal panico, si precipitano dalle finestre nella strada.

Il risultato della battaglia furono una decina di persone ferite; Laurent poi è ferito gravemente.

La polizia non potè intervenire essendo la riunione privata. ».

UN ATTENTATO IN TRENO

Olmütz 29 — Stanotte alle 2.30 in un *coupè* del treno celere fra Olmütz e Halitz avvenne un gravissimo fatto.

Un giovanotto con due colpi di rivoltella tentava di ammazzare il medico militare Scholl, che si trovava nel medesimo scompartimento. Non riuscì però che a ferirlo con la prima palla leggermente alla mano, mentre con l'altra lo colpì al collare della giubba, che non venne passato.

Il giovanotto, fallito il tentativo, rivolse l'arma contro se stesso e, con un tiro ben diretto alla testa, si freddò sul colpo.

Addosso gli si rinvenne una lettera dalla quale si potè rilevare come egli si chiamasse. L'assassino suicida si chiama Müller.

Si era proposto di uccidere il medico di reggimento dott. Scholl, per vendicarsi su lui che all'ultima leva militare lo aveva dichiarato abile.

Un delitto raccapricciante a Parigi

Un padre che fa uccidere il figlio e poi si uccide.

Telegrafano da Parigi, 29:

« Un agiato negoziante di vino, certo Vasseur, con l'esercizio nel sobborgo Saint-Denis, disperando di correggere il proprio figlio dissoluto e spendaccione, una volta tentò di gettarlo nella Senna. *Giorni sono lo attrasse nel bosco di Vincennes, ove si nascose col cugino* Boucher, *ferroviere*. Ad un tratto quegli *assalì il giovane Vasseur* e lo strangolò con una corda.

Il ferroviere Boucher, che aveva per questo bel lavoro ricevuto tremila franchi, si confidò con la moglie, la quale denunciò gli assassini. Entrambi furono arrestati e confessarono il delitto, ma poi il padre Vasseur si precipitò dalla finestra della camera di sicurezza fracassandosi il cranio. E' moribondo. La moglie del Boucher scomparve. »

La tremenda tragedia di un pazzo

Sette morti.

Telegrafano da Nuova York che a Rockville nell'Indiana, il giovane Pietro Egbert comparve d'improvviso in casa della signora Haske e la uccise assieme a due suoi figliuoletti. Uccise pure due poliziotti che lo inseguivano.

Il popolo furente si diede a perseguitarlo per linciarlo.

L'Egbert, per non cadere vivo *nelle* mani dei suoi carnefici, si suicidò.

La *sorella di lui, che era ammalata*, morì *apprendendo l'orribile* delitto.

L'Egbert, era stato da poco tempo dimesso dal manicomio, avendo i medici dichiarato che era guarito.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1206). Ha principio il convento di S. Domenico in Cividale, coll'erezione di alcune celle vicino al castello di Zuccola.

✕

Un pensiero al giorno.

L'egoismo penetra nei nostri migliori sentimenti, nell'amicizia, nell'amore.... Si arresta solo dinanzi all'amore materno.

✕

Cognizioni utili.

Per l'alimentazione.

Il pesce non è alimento che possa reggere al confronto della carne.

La carne dei pesci è molto meno ricca di principi nutrienti di quella *dei mammiferi e degli uccelli.*

Tuttavia vi sono delle differenze considerevoli da una specie ad un'altra, ed anche nella medesima specie vi è un punto in cui il pesce raggiunge un massimo di succulenza e di valore alimentare. Pel luccio e per la trota, per esempio, questo punto corrisponde al peso di due chilogrammi.

Il pesce non potrebbe essere un alimento esclusivo. Nella popolazione delle spiaggie e delle rive dei grandi fiumi, i pescatori non hanno il beneficio di una solida salute e di un vigore speciale, e nella vecchiaia sono *facilmente* molestati dall'ateroma arterioso.

✕

La sfinge. Monoverbo.

CNTD

Spiegazione del monoverbo precedente.

STREPITI (s *tre* pi ti)

✕

Per finire.

In trattoria.

— Cameriere, le ostriche che m'avete dato da tre giorni sono eccellenti.

— È vero signore: in questo momento è difficilissimo procurarsene delle cattive.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Un ladro precoce. Vito Chiaranda di 13 anni da Montereale Cellina si trovava a Venezia da dieci mesi in qualità di garzone presso il farmacista Baldisserotto.

Per sette mesi fu nella farmacia ai Ponte dei Pugni, e da tre mesi era in quella a San Stin. Giorni fa, al direttore di quest'ultima, parve che dal cassetto del banco mancassero delle palanche; ma non avendo alcuna prova sul ladro, pensò bene di tener nota del denaro che incassava. E così venne ieri l'altro a scoprire che erano mancate lire una e trentacinque centesimi.

Chi le aveva rubate era stato appunto il Chiaranda, il quale fu fatto arrestare, mentre si trovava nella farmacia della stessa ditta a S. Maria Formosa.

Indosso al ragazzo si sequestrò un libretto della Cassa di Risparmio dove erano depositate sei lire.

Il ragazzo confessò che da quattro mesi rubava giornalmente dai 25 ai 40 centesimi; però l'ultima volta il colpo era stato più grosso.

Sentenza confermata. Malignani Giuseppe da Torreano di Cividale condannato dal Tribunale di Udine a giorni 25 di detenzione per ferimento, fu giudicato in contumacia dalla Corte d'Appello di Venezia, che confermò la sentenza del Tribunale.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Nella seduta di ieri della Camera, l'elezione dell'on. Freschi venne convalidata. L'onorevole deputato di Sanvito aveva prestato giuramento nella seduta precedente.

Camera di commercio.

Acceleramento dei trasporti di derrate alimentari — La società della Rete Adriatica ha stabilito tre condotte speciali di treni per agevolare, abbreviando la resa delle merci, il traffico fra il mezzogiorno e il settentrione d'Italia e l'esportazione delle derrate alimentari a grande velocità e a piccola velocità accelerata.

La prima condotta è destinata al transito di Ala, fa capo a Verona e ad essa si unisce pure una sottocondotta da Udine (ore 13.50 Udine-Ala).

La seconda è diretta a Chiasso per Camerlata dopo d'aver raccolto anche la sottocondotta da Udine (ore 17.55 Udine-Chiasso).

La terza fa capo a Udine per biforcarsi ai transiti di Pontebba e di Cormons, dopo d'aver raccolte quattro sottocondotte, e cioè:

1. Lecce, Foggia, Rimini, Ravenna, Ferrara, Padova, Mestre, Udine { Pontebba (ore 35.5) / Cormons (ore 19.50)

2. Napoli, Caserta, Benevento, Foggia, Rimini, Ravenna, Ferrara, Padova, Mestre, Udine { Pontebba (ore 34.35) / Cormons (ore 30.17)

3. Roma, Firenze, Bologna, Ferrara, Padova, Mestre, Udine { Pontebba (ore 47.20) / Cormons (ore 42.6)

4. Verona, Padova, Mestre, Udine { Pontebba (ore 15.50) / Cormons (ore 10.35)

Conte Giano de Gerbaix de Sonnaz. Questa mattina hanno luogo a *Verona* i *funebri* del colonnello Gerbaix de Sonnaz, morto martedì in quella città dopo pochi giorni di penosa malattia.

Egli nacque il 3 gennaio 1845 in Genova, ed apparteneva ad illustre famiglia piemontese. Spirò tra le braccia del fratello, generale de Sonnaz, comandante la divisione di Piacenza.

Il colonnello de Sonnaz fece la campagna per l'indipendenza d'Italia, ed era cavaliere della Corona d'Italia, dell'ordine di S. Stanislao, dell'ordine di S. Anna di Russia, dell'aquila rossa di Prussia, e della Legion d'onore; era ufficiale della Corona d'Italia e dell'ordine di Leopoldo del Belgio.

Una rappresentanza del 15. Lodi cavalleria è partita dalla nostra città per assistere ai funerali.

L'*Adige* narra il seguente aneddoto:

« Mercoledì della scorsa settimana il colonnello de Sonnaz era smontato alla stazione di P. V. proveniente da Milano, verso le ore 2 di notte.

Era smontato con lui anche l'avv. Tedesco, che fu testimonio alla seguente scena.

Alla domanda di un vetturino se occorresse carrozza, essendo questa scoperta, disse il colonnello:

— Io vado a piedi perchè non voglio prendere una polmonite.

L'avv. Tedesco salì in carrozza ed il colonnello s'avviò a piedi. »

Il povero de Sonnaz doveva proprio morire pochi giorni dopo per una polmonite!

I raggi X. Abbiamo visto esposte nel negozio d'ottica del signor De Lorenzi in via Mercatovecchio, alcune fotografie eseguite dal distinto elettricista signor Arturo Malignani, mediante i raggi X.

Il signor Malignani ha applicato ai tubi *Crookes il suo sistema di vuoto* assoluto (brevettato in Europa ed America) e tale applicazione si presta meglio di qualsiasi altro *metodo* per la ottima riuscita delle *fotografie.*

Saggio divisamento. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Domani primo maggio io ho deciso di non abbandonare il lavoro, perchè trovo più umano di prender parte alla festa venendo in sollievo con una piccola sottoscrizione a qualche povero operaio disoccupato.

Demetrio Canal. »

Il «labirinto orientale». E' da parecchi giorni che in Giardino Grande è aperto al pubblico il « labirinto orientale ».

Tutti quelli che vi accorrono, e sono molti, si trovano soddisfatti per le piacevoli illusioni ottiche che producono i magnifici specchi con bell'artificio ivi disposti. Splendido è il giardino ornato di palme e sedili.

Il « labirinto » resta aperto sino alla prossima domenica, ed il pubblico è invitato ad andarlo a visitare per procurarsi un quarto d'ora di passatempo con uno spettacolo nuovo e divertente.

---

ed il furioso desiderio di saltarvi al collo per strangolarvi, di coloro che con umiltà sorniona vi chiamano: « caro maestro! » Questi rancori si indovinano, si vedono, si sentono, e, a meno di non avere il cuore cattivo od inaridito, se ne prova una grande tristezza. Ah! sì! gli uomini di genio, forse, sono felici e trionfanti! Ma siete voi Dante, o Shakespeare, o Hugo? In questo caso, sia! Voi potete tentare la fortuna letteraria; perchè contro le amarezze *della vita* e *contro le atroci perfidie dell'invidia*, voi avrete un sicuro e forse ridente rifugio nella coscienza del vostro genio.

Ma noi, i mediocri, noi, i... sott'ufficiali dell'esercito letterario, abbiamo, anche nei periodi migliori della nostra esistenza, l'impressione penosa della nostra insufficienza, l'angoscia dell'imperfezione. Eh! perdio, naturalmente che se mi aveste incontrato al Caffè Veron con Scholl, o con Thiboust, o con Barrière, io vi avrei tenuto, giovinotto, tutt'altro linguaggio. Quando si è fatta colazione — perchè, non si sa come veramente, ma bene o male si riesce sempre a far colazione; quando da qualche giornale si è ottenuta un'anticipazione e si è sicuri di pranzare, e di assistere, alla sera, ad una *prima* in una poltrona che un milionario pagherebbe cento franchi — si è allegri, spiritosi, e, davanti alla *gente che passa*, si ha la gloriuccia della propria gloria.

Ma, ora, sono le 10 del mattino! Al mattino ci ricordiamo dei fastidi di ieri e non crediamo ancora alle... vanità di stasera. E non siamo che noi due, e non vi invito a colazione — perchè il trattore non estende il *credito* anche ai miei invitati — e vi dico tutta la verità e vi consiglio di partire e di non tornare più a Parigi.

Il giovinetto era ammutolito.

— Sapete — proseguì Murger — perchè ho gettato via i vostri *manoscritti?* Perchè, forse, voi avete dell'ingegno ed *io non avrei potuto trattenermi*, in tal *caso, dal dirvelo*, ed avrei così contribuito alla vostra infelicità avvenire. Via! via! ripartite oggi stesso, se vi è possibile. D'altronde, io ho da lavorare. Vedete là sopra quelle carte? Sono delle *bozze*, ed io devo correggerle. Le *bozze!* Questa parola, mio povero ragazzo, riassume la vita di un letterato. Voi non mi serbate rancore, è vero? Oh! io so bene che quanto ora vi ho detto non servirà a nulla! Se voi avete realmente dell'ingegno, qualcun altro — meno convinto di me della necessità di compiere il dovere che io compio — vi dirà: « Bravo giovinotto! Lavorate!..... » Ah! delinquenti!..... Io vi faccio un solo augurio: che voi non possiate mai avere del talento...

Ed Enrico Murger sospinse fuori della porta il suo visitatore.

Quel *giovinetto* era Catullo Mendès.

Tribunale penale.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina di maggio presso il nostro Tribunale:

Venerdì 1 — Domenico Fabbro, lesione, dif. Della Schiava; Lino Picco, lesione, Domenico Beschiadi e Sante Brussato, bancarotta, dif. Tamburlini.

Sabato 2 — Amadio Picco e c., minacce ed esercizio arbitrario, dif. Schiavi, Caratti e Pontotti.

Martedì 5 — Rosa Zenaro, Giov. Battista Milano, Pietro D'Odorico e c., Maria Bilioni, Maria Poana, Filomena Tessitori, Francesco Colautti, Maria Cavassi, Anna Budigoi, contrabbando, Rinaldo Rosa, renitenza leva, dif. Feruglio.

Mercoledì 6 — Luigi Mussigh e c., associazione a delinquere.

Venerdì 8 — Francesco De Benedet, furto, Leopoldo Poda, truffa, Luigi Marchedi ed altri, furto, Pietro Visentini, Pietro D'Agostino Basilio Gervasutti, truffa, dif. Levi.

Sabato 9 — Giuseppe Bertoli, lesione, Antonio Toniutti, truffa, Valentino Fabbro, appropriazione indebita, Luigia Zanin, furto, dif. Gosetti.

Martedì 12 — Leone Capisiani, lesione, Giuseppe Della Chiesa, truffa, dif. Calautti; Bernardino Cassilotto, ingiurie, Giacomo Crappo, abuso mezzi di correzione, dif. Della Schiava.

Mercoledì 13 — Martino Zumino, diffamazione, dif. Bertacioli, Giuseppe Cianì, lesione, G. B. Barbina, furto, Valentino Comin, renitenza leva, dif. Colombatti.

Venerdì 15 — Carlo Angeli, renitenza leva e truffa, Leonardo Gerometta, lesione, Pietro Del Pop, furto, difensore Drinsei, Giuditta Romanello, ingiurie, dif. Caisutti.

Udienza 29 aprile.

Piva Ermenegildo di Pietro, d'anni 22, da Terrenzano, imputato di lesioni personali a danno di Pittoritto Guido fu Domenico da Udine, venne condannato alla reclusione per mesi 13 e giorni 10.

Un naso deteriorato. Verso le ore 3 della scorsa notte si presentava all'Ospedale civile certo Sgualin Giuseppe da Fossalta di Piave, all'apparenza operaio, per farsi medicare una ferita lacero contusa al dorso del naso, giudicata guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

In libertà provvisoria venne posto oggi quell'Alessandro Cainero, di anni 18, che, come narrammo, minacciò il di lui padre d'anni 62, a mano armata di coltello e lo ferì leggermente alla mano sinistra.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che eseguirà oggi 30 aprile alle ore 7 e mezza pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Pace» — Delle Case
2. Waltzer «Le ragazze di Vienna» — Ziehrer
3. Finale 3° «Lohengrin» — Wagner
4. Sinfonia «Re di Lahore» — Massenet
5. Duetto e finale 2° «Jone» — Petrella
6. Polka «Auguri» — Montico

Labirinto Orientale. La Direzione rende noto al gentil pubblico d'Udine, che a richiesta di molti visitatori il Labirinto rimane ancora visibile sino a domenica 3 maggio p. v. ultimo e definitivo giorno.

Il Direttore
Pietro Kullman.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Del Fabbro-Scoffo Irene: Bellavitis Francesco di Pagnacco 1, Colotti Ongaro Anna 1.

Bertoni Giacomo: Colotti cav. dott. Fabio lire 1.

Faccini Santina: Manin Giuseppe lire 1.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Del Fabbro-Scoffo Irene:* Ferrucci Giacomo lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Del Fabbro-Scoffo Irene:* Rizzani ing. G. B. lire 1.

Bertoni Giacomo: Antonini Pietro lire 1.

— Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di

Giacomo Bertoni: Scher Teresa lire 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 4 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	30 apr ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	75?.5	748.7	746.1	746.4
Umido relat.	49	33	69	85
Stato di Cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	1	—	—
Term. centig.	15.6	20.6	14.0	16.4

Temperatura (massima 21.4 (minima 10.0

Temperatura minima all'aperto 9.8

Tempo probabile:

Venti deboli freschi varii. Cielo vario, qualche pioggia.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29.

Pres. *Villa* presidente.

La seduta comincia alle ore 2.10.

L'aula e le tribune son affatto vuote. La seduta si presenta come di nessun interesse. I ministri sono quasi sempre assenti.

Villa comunica che la Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti: A Nizza Monferrato Francesco Cocito — a Bobbio Luchino Dal Verme — a Verbicaro Felice De Novellis — a Carpi Alfredo Bertesi — a San Vito del Tagliamento Gustavo Freschi — a Reggio Calabria Biagio Camagna. Si dichiarano quindi eletti.

Guicciardini presenta il *disegno* per modificazione alla legge sul credito fondiario, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Villa comunica che in seguito al voto della Camera ha costituito la Commissione per l'esame dei disegni di legge relativi alla Sicilia, con i seguenti deputati: Di San Giuliano, Fortis, Franchetti, Nicolò Fulci, Gallo, Palberti, Prinetti, Saporito e Francesco Spirito.

Si svolgono quindi due interrogazioni di Nicolini, una a proposito delle voci di un mandato emesso dal fondo di beneficenza a disposizione della cassa del Ministero dell'interno, e successivamente prima della crisi improvvisamente reintegrato; l'altra diretta a conoscere come furono riscosse ed erogate le somme colle quali si dovevano soccorrere i danneggiati dai terremoti del 1894.

Vi risponde il sottosegretario Sineo, e prendono la parola, Galli, per giustificare la precedente amministrazione, e *Cavallotti, per un* richiamo al regolamento.

Dopo presentati alcuni progetti di legge, il ministro Colombo accetta la raccomandazione che il Governo abbia a riformare il regolamento della Cassa depositi e prestiti nel senso di facilitare e rendere meno dispendiose e più sollecite così le operazioni di deposito come quelle di ritiro.

Si discute quindi il progetto sugl'infortuni del lavoro.

Quintieri espone alcuni dubbi sulla utilità del progetto di legge, poichè egli ritiene che lo scopo che il Ministero e la Commissione si propongono, si raggiungerebbe in una maniera più efficace tenendo fermo il principio della responsabilità civile a norma del diritto comune e limitandosi alla parte del regolamenti preventivi.

Dal sistema delle assicurazioni, quantunque a scopo lodevole, gli pare che sia per derivare una nuova imposta per l'*industria nazionale, che già trovasi in* condizione tanto critica.

A scrutinio segreto vengono quindi approvati 7 disegni di legge per eccedenza di impegni, a grande maggioranza.

Mente parla l'on. Quintieri tutti leggono il Libro Verde, che allora si distribuisce. Anche il presidente Villa sfoglia il Libro Verde.

Levasi la seduta alle 6.45.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Una riunione di deputati veneti.

Roma 30 — Oggi ha luogo una riunione di deputati veneti per sollecitare il rimborso delle spese pel censimento austriaco.

Il nuovo Gabinetto francese.

Parigi 30 — Il Gabinetto Méline è definitivamente costituito così:

Méline, presidenza e agricoltura — Darlau, giustizia — Hannotaux, esteri — Barthou, interno — Cochery, finanze — Billot, guerra — Besnard, marina — Rambaut, istruzione — Lebon, colonie — Boucher, commercio — Turrel, lavori.

Un atto liberale dello czar Nicolò?

Londra 30 — Corre voce che in occasione della sua incoronazione a Mosca, lo czar Nicolò concederà al suo popolo piena libertà di pensiero e di stampa. Il Santo Sinodo si adoprerebbe per impedire quest'atto liberale del giovane imperatore.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 29 aprile.

Il bel tempo continuando, e venendo meno i pericoli di nuove brine e nuovi geli ai gelsi, vediamo scomparire o per lo meno diminuire le impressioni di un creduto dimezzato raccolto bozzoli, le quali avevano preso piede nelle giornate fredde avute per l'addietro.

Un danno è stato causato alla foglia gelsi e ciò che si vede e si tocca non si può negare, ma le sue conseguenze possono essere di molto ridotte se la stagione, com'è avviata, le sia per lo avanti favorevole.

Intanto siamo più che mai per le sete in uno stato d'aspettativa, che non promette agli affari d'aver corso regolare dai venditori per un senso, dai compratori per un altro.

Poco si fa in giornata, quantunque esistano trattative in molti generi, sempre con supremazia pei *titoli fini*, ma le conclusioni lasciano a desiderare pei soliti e ormai ripetuti motivi.

(*Dal Sole*).

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina	da L.	0.60 a 0.66
Burro al Chilog.	da „	1.80 a 2.20
Patate al quintale	da „	8.— a 11.—
Grani.		
Granoturco all'Ettol.	da L.	11.25 a 12.60
Frumento „	da „	—.— a —.—
Segala „	da „	—.— a 12.75
Foraggi. (fuori dazio)		
Fieno dell'Alta		
I.a qual. al quint.	da L.	5.20 a 5.70
II.a „	da „	4.60 a 5.15
Fieno della Bassa.		
I.a qual. al quint.	da L.	4.— a 4.70
II.a „	da „	3.75 a 4.10
Paglia da lettiera al quint.	da „	2.80 a 3.70
Combustibili.		
Legna in stanga al Quint.	da L.	1.69 a 1.94
Legna tagliate „	da „	1.89 a 2.24
Carbone forte „	da „	6.— a 7.06

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulla legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti al Ch.	da L.	1.20 a 1.50
„ „ di dietro „	da „	1.60 a 1.80
Manzo I. qual., taglio primo „	da „	1.50 a 1.70
Manzo I. qual., „ secondo „	da „	1.20 a 1.40
Manzo I. qual., „ terzo „	da „	1.— a 1.10
Manzo II. „ „ primo „	da „	1.30 a 1.50
Manzo II. „ „ secondo „	da „	1.— a 1.20
Manzo II. „ „ terzo „	da „	0.80 a 1.—
Vacca „	da „	0.80 a 1.50
Pecora „	da „	1.— a 1.80
Ariete „	da „	1.10 a 1.25
Castrato „	da „	1.24 a 1.50
Agnello „	da „	1.10 a 1.30
Capretto „	da „	1.— a 1.30

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

40 pecore, 60 castrati, 80 agnelli, 125 arieti.

Andarono venduti circa: 25 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. *a p. m.*; 10 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al Kg.; 5 d'allevamento a prezzi di merito; 15 agnelli da macello da lire 1.— a 1.05 al Kg. a p. m.; 8 d'allevamento a prezzi di merito; 50 arieti da macello da lire 0.70 a 0.75 al Kg. a p. m., 25 d'allevamento a prezzi di merito.

225 suini d'allevamento, venduti circa 50 a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE, 30 aprile 1896.

Rendita	29 apr	30 apr
Ital. 5 % contanti	90.77	90.90
„ fine mese	90.85	90.05
Detta 4 ½ „	99.60	99.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	297.—	296.—
„ 3 % Italiane ex	284.—	284.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	491.—
„ „ „ 4 ½	478.—	499.—
„ 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	750.—	756.—
„ di Udine	115.—	115.—
„ Popolare Friulana	120.—	120.—
„ Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
„ Veneto	262.—	262.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—
„ Ferr. Meridionali	667.—	657.—
„ „ Mediterranee	507.—	506.—
Cambi e valute		
Francia chéque	108.70	108.40
Germania „	133.65	133.45
Londra „	27.35	27.30
Austria Banconote „	237.—	228.—
Corone „	113 ½	114.—
Napoleoni „	21.69	21.64
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	83.65	84.—
Tendenza buona		

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in flate a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **8.50**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista. A Pordenone da Giuseppe Tamei — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi o dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cattoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano**. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli**

preparata dal Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e fondata arricciatura elegante e del più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50**.

CURA PRIMAVERILE

Volete digerire bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei guariti*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere

Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le *forze* perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, *raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.*

Scatole di grammi 500 L. 1.00

Volete la salute??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

MILANO

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni da al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

SOLO LE PILLOLE

e

L'INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA EUROPA

composte di sole sostanze balsamiche vegetali guariscono in 5 giorni qualsiasi blenorragia e le più ostinate goccette.

Ne fanno fede gl'innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. Scatola di Pillole lire **3**; bottiglia iniezione lire **2**. — Deposito e vendita **Farmacia Europa,** Via Merulana, N. 208, **Roma**.

N. B. — Spedizione ovunque nel regno contro cartolina-vaglia, aumentando cent. 50 per le spese postali. Ai signori farmacisti sconto d'uso. Per grosse partite si accordano **speciali** facilitazioni. Per commissioni non inferiore a mezza dozzina spedizione franco a domicilio.

GLI OLII D'OLIVA

DECAROLIS, proprietario produttore, da trent'anni premiato, vero ed unico fra i negozianti di Oneglia, nella quale si producono i migliori **olii** che esistano, **superano per bontà ogni tentativo d'imitazione**, e per prezzi **frustrano l'altrui mirabolante reclame**.

La mia casa è la più antica del servizio al minuto alle famiglie. Spedisco assaggi in pacchi postali da 4 chilogrammi, franchi di porto a domicilio o alla Stazione più vicina, 10 chilogrammi in latta, e per dai 15 ai 50 e in su, in damigiane o fusti. Facilitazioni relative a quantità e di convenienza.

Pagamento contro assegno.

Chiedere campioni indicando se si desidera: **finissimo, fino, mangiabile, ardere**, al mio indirizzo:

DECAROLIS - ONEGLIA.

Tengo molti depositi, e son disposto estenderli in quelle città o paesi in cui si possa sviluppare lo smercio.

Ricerco per ciò depositari seri ed attivi, esigendo referenze e cauzioni.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.2—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47	9.47	M. 6.42	8.09
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.47
O. 17.25	19.36	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.10	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.33	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il *loro primitivo* e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetto**. La più preferibile alle altre, perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Donne di casa leggete:

Estratto dalle *conversazioni di medicina pratica* nel *Buon Consigliere*, periodico settimanale N. 16 e 17, Roma Via della Vite, 44.

« ... Mia figlia non ha nessuna malattia, ma è flacca, debole, pigra, studia poco e di malavoglia, non ama giuocare, è melanconica.

Signor Dottore! non c'è mezzo di renderla robusta e vivace?

T. G. »

« ... Ho appena trent'anni, godo ottima salute, ma mi sento debole come un vecchio di sessant'anni: oltre a ciò la mia memoria è debolissima ... »

L. V.

« ... Deperisco sempre, sento che perdo le forze e la vitalità; eppure sono giovane e il medico che ho consultato mi assicura che non ho nessuna malattia ... »

G. M.

« ... Non digerisco più; qualunque cibo prendo alla sera mi grava lo stomaco, dormo male, mi sento nervoso e incapace al lavoro nel mattino seguente; insomma vita triste la mia, eppure sono sanissimo ... »

Prof. R. de A.

Di lettere simili a questa potrei pubblicarne delle continue; innumerevoli sono le persone che si credono sane e tuttavia soffrono, soffrono molto.... Perchè? I loro organi non sono affetti da verun morbo; ma pure non adempiono alle loro funzioni che stentatamente, con inerzia, senza quel vigore, quell'energia che devesi attendere da organismi ben costituiti.... Perchè?

Perchè la massa del sangue si altera, e più non risponde allo scopo di portare il calore e la vita ad ogni organo che agisce, lavora e consuma.

Ho già spiegato come si formano e si sviluppano le infinitamente piccole cellule che percorrono tutto il nostro corpo, diffondendo ovunque la vita. La milza e i gangli linfatici sono i grandi centri della loro fabbricazione, e si è di laggiù che esse partono continuamente per mescolarsi, sotto forma transitoria di *globuli bianchi*, al sangue rosso che circola nei vasi; questi *globuli bianchi* non sono che provvisori, in quanto che tosto si riempiono di una sostanza organica e minerale, la *emoglobina*, che li *trasforma in globuli rossi*; e da quel momento in poi godono di tutte le proprietà vitali che questi possiedono.

I globuli rossi, assorbono nei polmoni l'ossigeno dell'aria che la respirazione vi attira, e si *sbarazzano* del carbonio che raccolgono nel loro viaggio pel nostro corpo. È l'emoglobina sola che permette ai globuli di compiere questo meraviglioso lavoro, ed il fenomeno si spiega facilmente qualora si consideri che l'emoglobina, oltre la materia albuminoide, contiene anche del **ferro** in notevole proporzione. Tutti sanno la grande affinità che esiste fra questo metallo e l'ossigeno, per avere spesso veduto del ferro *ossidarsi* o coprirsi di ruggine all'aria libera. Ebbene, il ferro dell'emoglobina non ha altro ufficio che d'attirare e fissare nella stessa maniera l'ossigeno dell'aria aspirata. Più i globuli sono ricchi di questa sostanza, più l'attrazione è energica, e più perfettamente si compie la *rigenerazione* del sangue, l'*ematosi*.

Queste poche osservazioni, non hanno bisogno, mi pare, di ampie spiegazioni. Si comprende subito che tutte le persone sofferenti, nervose, melanconiche, infiacchite di mente e di corpo, hanno un sangue misero, che non porta un sufficiente nutrimento agli organi in azione.

Lo stomaco mancando di sufficiente energia, digerisce male, e per conseguenza non arricchisce questo sangue. È un circolo, è una conseguenza fatale, che fa aumentare in modo straordinario il numero degli infelici affetti da alterazione del sangue.

E quali sono le cause di *questo male*, di questa miseria del sangue, ben più temibile che quella del denaro?

Le cause sono molte: l'eredità, il lavoro eccessivo, la preoccupazione mentale, l'aria poco ossigenata che si respira tanto nei teatri, nelle sale da ballo, come negli antri abitati dalla povera gente; le lunghe veglie piacevoli, le abitudini viziose, l'allattamento prolungato, la cattiva alimentazione, tutto ciò consuma e impoverisce il sangue.

La clorosi, assai comune fra i fanciulli dai due ai dodici anni che non riparano a sufficienza le perdite nutritive, giornalmente causate da un rapido sviluppo, produce nella specie umana lo stesso effetto che l'insottilimento nei vegetali.

Il ferro è lo specifico della clorosi. Esso solo è capace di restituire ai globuli la emoglobina che hanno perduto ma non vi perviene che ad una condizione: quella cioè che si presti interamente alle diverse reazioni che rendono perfetta la sua assimilazione.

La migliore preparazione ferruginosa non è dunque come si tenta a torto di dimostrare, quella che permette di somministrare il ferro sotto la forma problematica che potrà prendere nello stomaco e nell'intestino; ma bensì quella che imparte al medicamento la massima attitudine a subire successivamente le diverse trasformazioni, fino all'emoglobina sua ultima fase.

È dopo quindi ricorrere a preparati ferruginosi, combinati abilmente da chimici provetti; ma con cautela, poichè la *réclame* profitta delle sue armi per mettere in commercio una quantità di miscele più o meno ben fatte, per smerciare delle droghe alcune volte nocive e sempre indigeste.

Nel passato prescrivevo il lattato, il sottocarbonato e il joduro di ferro combinato con qualche sale alcalino, e ottenevo un discreto risultato. Da qualche anno però ho indicato ai miei malati l'uso del **ferro liquido Pagliari**.

Questo preparato è stato da qualche anno introdotto nella terapia dal suo inventore, il chimico Pagliari, già noto al mondo scientifico per la sua acqua emostatica, e rappresenta l'ultimo perfezionamento che il chimico romano ha apportato al suo ossido di ferro solubile, premiato alle Esposizioni di Parigi del 1867 e del 1878, encomiato dall'Hébert nel rendiconto della prima di esse, e raccomandato in seguito da illustri scienziati, quali i Professori Federici, Mantegazza, Moriselli, Galassi, Bouchardat e mille altri.

Lo spazio ristretto non mi permette di dilungarmi su tutti i motivi che mi fecero adottare e consigliare ai malati l'uso del **Ferro Pagliari**: solo aggiungerò che questo medicinale di grande potenza, utile in tutti i casi di alterazione del sangue, si combina meravigliosamente coi sughi gastrici, e porta in abbondanza quelle sostanze di cui il sangue difetta; e questo, reso più vigoroso, depone nella sua corsa vertiginosa il nutrimento a tutti gli organi esausti pel lavorio della vita.

I movimenti dello stomaco e degli intestini si fanno più energici, la digestione è più rapida; quindi l'appetito cresce, i muscoli rigenerati diventano robusti, il lavoro, alcoolizzato, quello degli organi e quello del cervello non affaticano, non abbattono, perchè nuovi flotti di sangue si succedono e portano da ogni parte nuova forza di resistenza. I primi sintomi di questo benessere si notano dopo quindici o venti giorni di cura.

Oh, madri che lamentate la gracilità delle vostre creature, oh giovinette languide, oh giovani esausti, oh vecchi rovinati dal lavoro e dalle passioni, date al sangue quel vigore di cui manca, e l'esistenza vostra sarà meno triste.

Dott. LUIGI.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco